

L'America ritira dalla NATO i pezzi pregiati che l'Europa per ora non sa recuperare

Washington ha comunicato ai vertici europei l'intenzione di [riprendersi](#) i pezzi pregiati dell'arsenale che oggi sono schierati sul Vecchio Continente. Anzi, gli USA di fatto hanno già iniziato a ridurre la presenza militare nei Paesi europei. La tendenza è destinata a continuare fino a che l'architettura di sicurezza dell'Europa non cambierà volto definitivamente.

Cambio di orientamento strategico

Trump già durante il primo mandato è stato molto critico nei confronti dell'Alleanza Atlantica. Oggi sta rimodulando il ruolo degli Stati Uniti all'interno di essa per favorire il cambio di priorità strategiche. L'attenzione del Pentagono si rivolge quindi ad altre regioni del mondo, in particolare la zona indo-pacifica. E soprattutto alla deterrenza verso la Cina, per contrastare le mire di Pechino su Taiwan e sull'Asia orientale. Il messaggio indiretto agli alleati europei è che presto o tardi dovranno cavarsela da soli.

Ed è meglio che si sbrighino, perché gli USA non perderanno troppo tempo a riposizionare le forze sullo scacchiere mondiale. L'altro messaggio indiretto va a Mosca: di certo non un "via libera" per invadere l'Europa, ma il concetto è che il Cremlino potrà dialogare per negoziare e per edificare una nuova architettura di sicurezza del continente con i leader europei, senza necessariamente la mediazione di Washington.

America First

Le attuali mosse di Washington non sono altro che l'applicazione dello slogan proclamato da Trump in campagna elettorale, America First. Insomma, il presidente sta cercando di mantenere le promesse fatte a chi lo ha votato: usare meno soldi dei contribuenti per finanziare le operazioni avviate dai suoi predecessori, in particolare da Biden. Si spenderà meno per la difesa di Paesi oltreoceano o spendere diversamente, cioè per le nuove priorità individuate dall'amministrazione repubblicana.

E far spendere i Paesi alleati, che dovranno usare i propri soldi per finanziare la propria difesa, senza contare indefinitamente sempre e solo sugli americani. Il ridimensionamento riguarda le truppe e gli armamenti convenzionali, perché Washington per adesso manterrà l'ombrello nucleare sull'Europa. E almeno in teoria l'articolo 5 del Trattato nordatlantico è ancora in vigore. Nella pratica però si tratterebbe di parole vuote, qualora gli europei rimangano senza gli armamenti e l'appoggio degli Stati Uniti.

Il ritiro è già iniziato

Il ritiro dall'Europa di fatto è già cominciato. In maniera [graduata](#), che per il momento quasi non si nota dall'esterno. O che i politici di vari Paesi europei fanno finta di non vedere, sperando in unennesimo cambio di umore di Trump che lo porti a mantenere tutto il potenziale che gli USA hanno sul Continente. Per adesso sta portandosi via i caccia da combattimento e i bombardieri strategici, nonché i droni e pure i sottomarini. Non ha comunicato quanti e nemmeno con quali tempistiche, ma quel che si sa è che di questo passo la NATO finirà per essere un contenitore vuoto. La settimana scorsa il segretario di Stato Marco Rubio ha spiegato ai rappresentanti dei Paesi europei che Washington richiamerà armi e soldati, ma lo farà in modo tradizionale, senza brutte sorprese e comunicando i tempi e i modi. Tuttavia vorrebbe farlo ancora più in fretta, dopo che presenterà le sue proposte al prossimo summit dell'Alleanza previsto a luglio in Turchia.

